

(Allegato alla Relazione)

UVER – Unità di Verifica degli investimenti pubblici

ATTIVITA' DI VERIFICA SUGLI INTERVENTI PRIORITARI INSERITI IN APQ

Aggiornamento sulla realizzazione
di n. 377 interventi

Luglio 2007



Selezione interventi per l'attività di verifica 2006/2007

Criteri di selezione del campione

1. Interventi ricadenti nei settori strategici degli assi prioritari 1, 4 e 6;
2. Costo > 5 mln di Euro;
3. Localizzazione nelle regioni dell'Obiettivo 1;
4. Assegnazione di un punteggio risultante dalla media ponderata di indici calcolati sui seguenti fattori:
 - data approvazione progettazione;
 - % costo realizzato intervento;
 - costo dell'intervento.



Con l'applicazione di questi criteri è stato elaborato un primo campione di 289 interventi.



Selezione degli interventi per l'attività di verifica 2006/2007

Nel maggio 2006, col passaggio del DPS dal MEF al MISE, si è manifestata la necessità di aumentare la capacità di vigilanza del DPS sul FAS (Fondo Aree Sottoutilizzate gestito dal MISE).

A tal fine l'UVER ha deciso di integrare, anche nell'ottica di una razionalizzazione delle risorse occorrenti per le attività di verifica, il preesistente campione (289 interventi) con ulteriori 88 iniziative finanziate da FAS, appartenenti agli stessi APQ e riferite agli stessi Enti Attuatori del primo campione, così selezionate:

- finanziamento con delibere CIPE di riparto del FAS n. 36/2002, 17/2003, 20/2004 e 35/2005,
- costo > 3 meuro;

A seguito di tale integrazione si è pervenuti ad un campione composto da n. **377** interventi di cui **227** finanziati con **delibere CIPE di riparto del FAS**.

Gli interventi risultati annullati, sospesi e non trattabili a seguito dell'attività di verifica non sono stati considerati ai fini della relazione, sebbene debitamente compendati e segnalati al SPSTI e ai responsabili degli Accordi, unitamente a tutte le schede di verifica. L'analisi che segue, quindi, si concentra in particolare sugli interventi “**attivi**” e “**conclusi**”. Inoltre, gli interventi relativi alla *Società dell'Informazione* e ai *Contratti di Programma* sono oggetto di appositi approfondimenti, per le peculiarità che li contraddistinguono rispetto agli interventi ordinari concernenti la realizzazione di opere pubbliche.

Pertanto le elaborazioni che seguono si riferiscono ad un campione di 256 interventi.



Interventi annullati e sospesi

Gli interventi annullati e sospesi sono risultati pari a 45, circa il 10% del campione.

Relativamente alla fase di attuazione, la maggior parte degli interventi annullati e sospesi si trovava in fase di progettazione (68 %).

L'elevata sussistenza nel breve periodo di interventi annullati e sospesi è indicativo da una parte della scarsa solidità progettuale di alcuni interventi inseriti in APQ e, dall'altra, di procedure di rimodulazione non omogenee e, in alcuni casi, ancora troppo discrezionali.

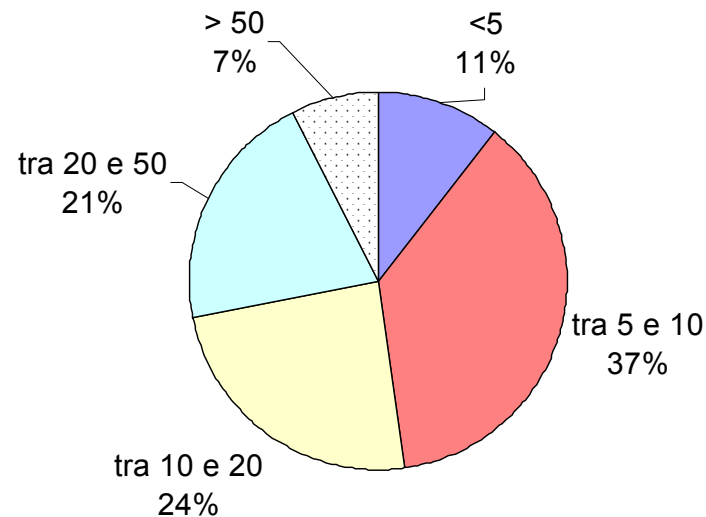
FASE	Annullato	Sospeso	Totale complessivo
Progettazione	43,18	25,00	68,18
Aggiudicazione	4,55	15,91	20,45
Realizzazione	6,82	2,27	9,09
Collaudo	2,27	0,00	2,27
TOTALE	56,82	43,18	100,00

Il campione 1/4

La dimensione economica dei 256 interventi oggetto della presente relazione è rappresentata dalla figura seguente. Si nota una certa concentrazione degli interventi nelle classi inferiori: sotto i 5 M€ (11%), tra 5 e 10 M€ (37%) e tra 10 e 20 M€ (24%).

Soltanto il 7% degli interventi ha un costo superiore ai 50 M€.

Distribuzione degli interventi per classe di costo in M€

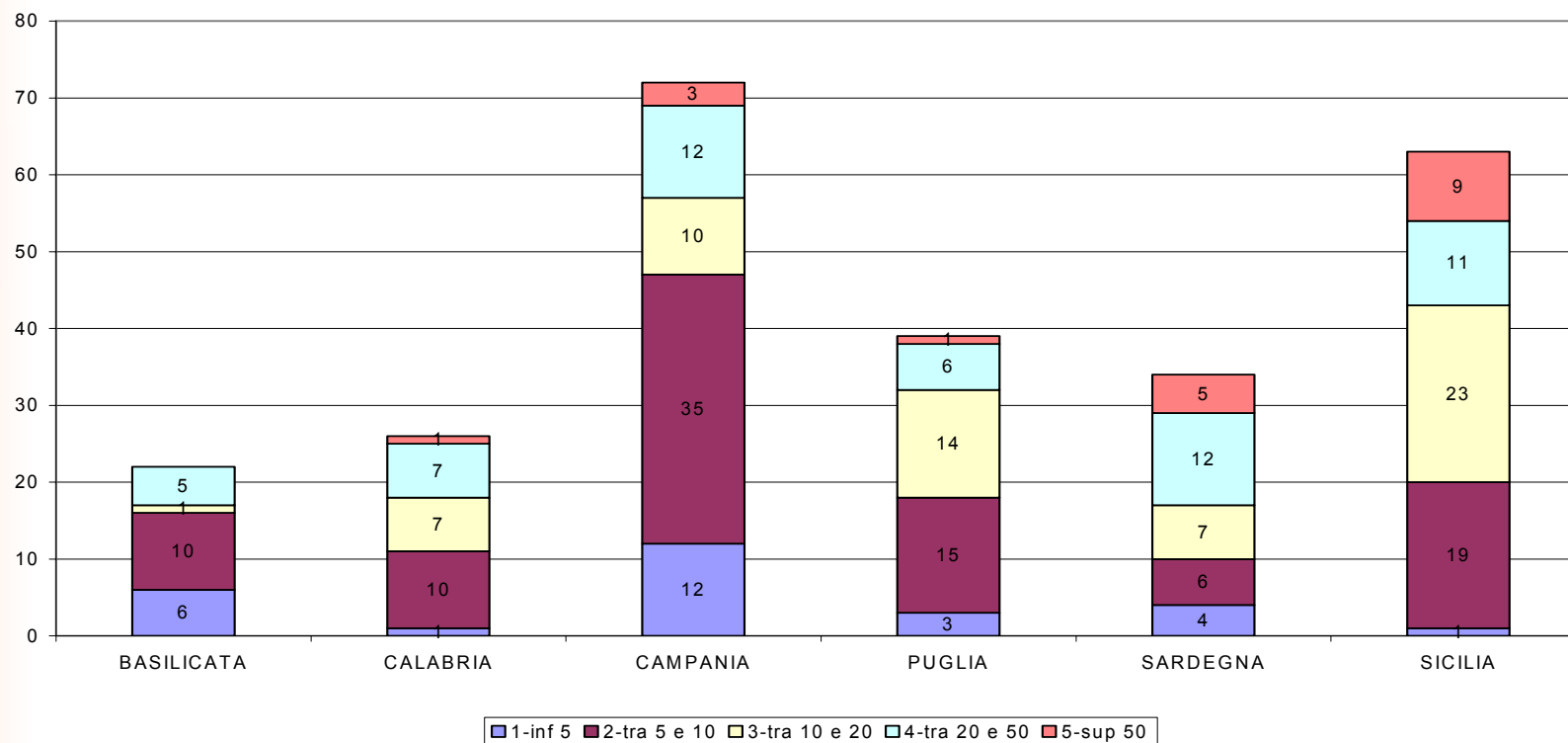


Il campione 2/4

Il grafico seguente mostra gli interventi distribuiti per regione e classe di costo.

In Campania, regione dove si concentra circa il 28% degli interventi del campione, poco meno della metà è nella classe tra 5 e 10 M€. Mentre in Sicilia, dove è localizzato il 24%, c'è una concentrazione meno evidente nelle singole classi dimensionali.

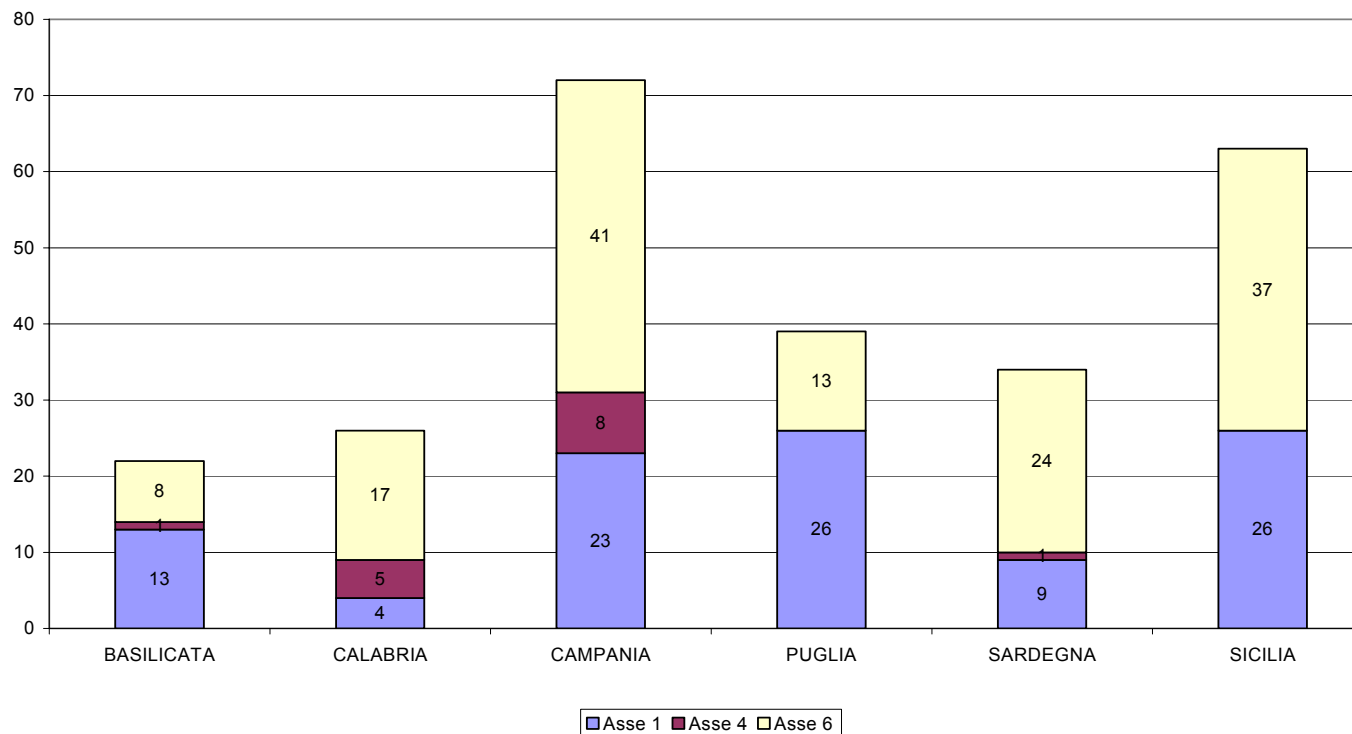
Distribuzione degli interventi per Regione e classe di costo



Il campione 3/4

La distribuzione degli interventi per regione e per asse è evidenziata nel grafico seguente.

Distribuzione degli interventi per regione e asse di appartenenza



Si nota una certa prevalenza di interventi dell'asse VI in ogni regione, ad eccezione della Basilicata dove la distribuzione tra asse I e asse VI è più equilibrata.

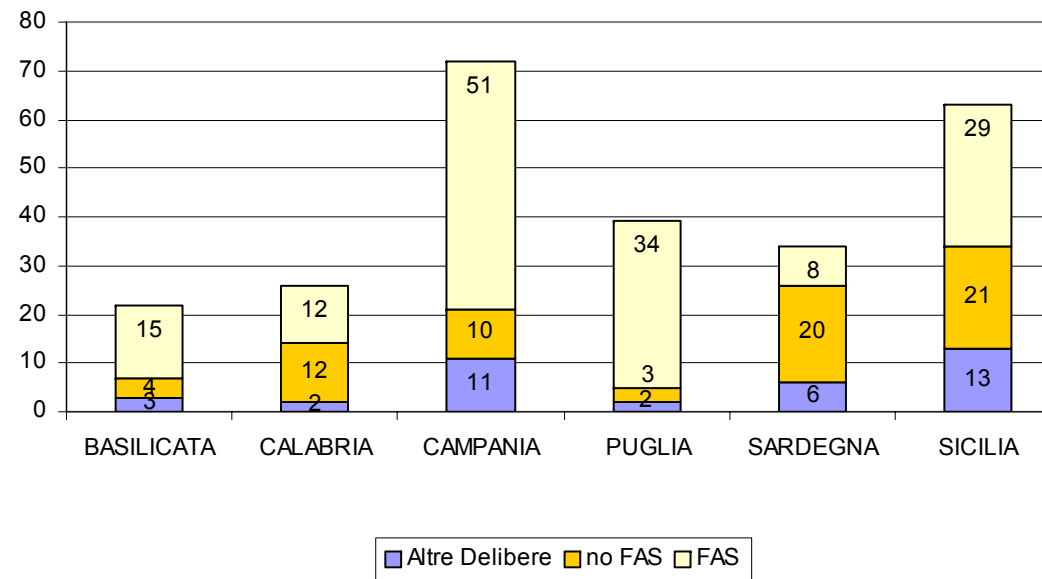
Il campione 4/4

La composizione delle **fonti di finanziamento del campione** è evidenziata dal grafico sottostante. Ai fini della presente relazione si precisa che:

- per **fonti di finanziamento FAS** si intendono le delibere CIPE n° 36/2002, n° 17/2003, n° 20/2004, n° 35/2005 più 2 collegate (n°16/2003 e n° 83/2003);
- per **fonti di finanziamento “Altre delibere”** si intendono le delibere CIPE antecedenti l’istituzione del FAS;
- per **fonti di finanziamento diverse “No FAS”**, si intendono tutte le altre risorse: proprie, nazionali e comunitarie.

In ogni regione si nota una prevalenza di interventi finanziati dal FAS, anche se i finanziamenti da fonti “No FAS” sono superiori in termini di importi. Questo perché gli interventi FAS, numericamente prevalenti, sono concentrati nelle classi di importo inferiori.

Distribuzione degli interventi per regione e fonti di finanziamento



Analisi dei risultati dell'attività di verifica

L'analisi che segue è riferita a 256 interventi che, come descritto in precedenza, sono risultati attivi/conclusi.

Le quattro dimensioni dell'analisi sono le seguenti:

- Evoluzione tempistiche di realizzazione;
- Analisi dei costi;
- Rilevazione criticità attuative;
- Indicatori di governance e di criticità complessiva degli interventi.

Tutte le analisi sono state effettuate per tipologia di fonte, così da evidenziare eventuali peculiarità.



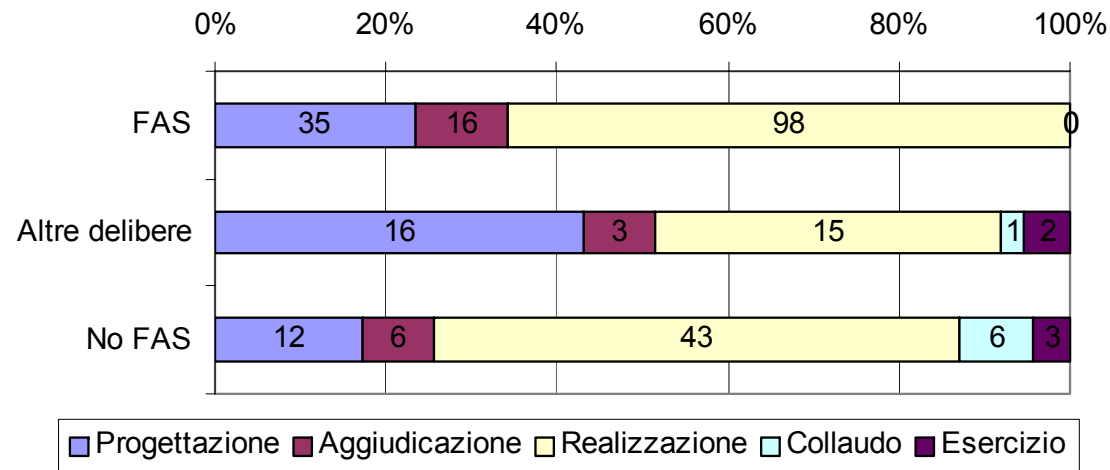
Evoluzione tempistiche – fasi di attuazione

Il grafico mostra la distribuzione degli interventi per fase di attuazione e fonte di finanziamento.

La gran parte degli interventi si trova in fase di realizzazione e solo nelle categorie “No FAS” e “Altre Delibere” se ne trovano alcuni in fase di esercizio e di collaudo.

Il FAS coerentemente con le regole e i tempi di riparto delle delibere CIPE presenta un elevato numero di interventi in fase di realizzazione.

Distribuzione degli interventi per tipologia di fonte e fase di attuazione

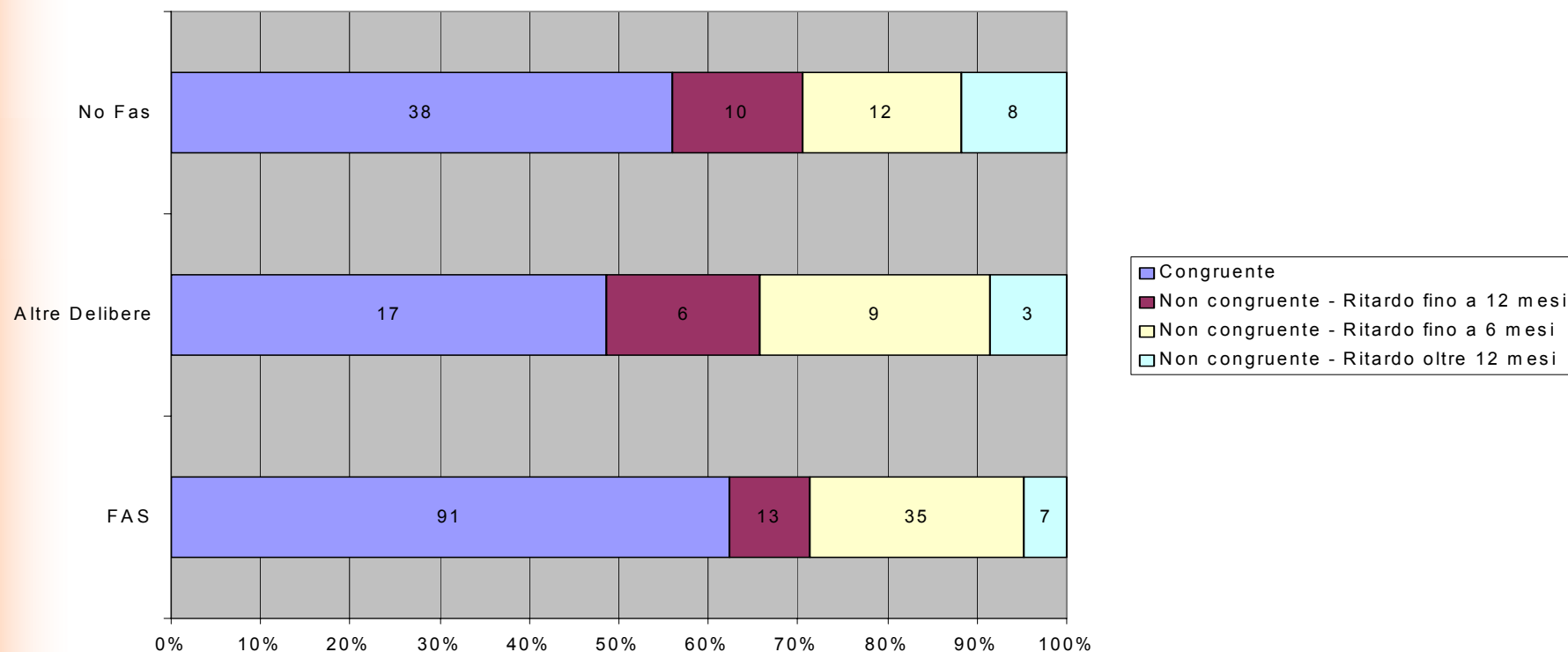


Evoluzione tempistiche: distribuzione degli interventi per giudizio di congruenza

La maggior parte degli interventi (tra il 50 e il 60%) ha una data di fine lavori, ancorché aggiornata, ritenuta attendibile dall'UVER in sede di verifica (congruenza).

La percentuale di attendibilità del cronoprogramma è leggermente più alta nel caso di interventi FAS, come evidenziato dal grafico seguente.

Distribuzione degli interventi per giudizio di congruenza e tipologia di fonte



Evoluzione tempistiche: Riepilogo generale

L'analisi relativa alla durata complessiva degli interventi evidenzia che la maggior parte dei progetti possiede uno slittamento in avanti dei tempi; gli interventi FAS evidenziano ritardi minori rispetto alle altre categorie: 380 giorni in media rispetto ai 511 degli interventi "altre delibere" ed ai 484 dei "no FAS".

Interventi con durata lavori aumentata, diminuita e invariata e differenza media di giorni - Interventi FAS

Tipo di variazione	numero	% variati	Differenza media di giorni
Diminuiti	4	2,68%	-81
Invariati	15	10,07%	0
Aumentati	130	87,25%	381
<i>Totale complessivo</i>	<i>149</i>	<i>100,00%</i>	<i>330</i>

Interventi con durata lavori aumentata, diminuita e invariata e differenza media di giorni - Interventi Altre delibere

Tipo di variazione	Numero	% variati	Differenza media di giorni
Diminuiti	1	2,70%	-29
Invariati	4	10,81%	0
Aumentati	32	86,49%	511
<i>Totale complessivo</i>	<i>37</i>	<i>100,00%</i>	<i>441</i>

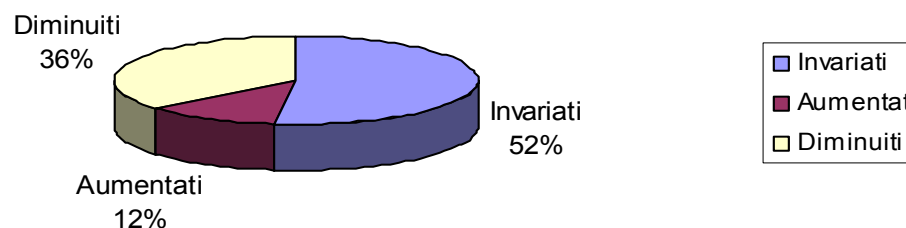
Interventi con durata lavori aumentata, diminuita e invariata e differenza media di giorni - Interventi No FAS

Tipo di variazione	Numero	% variati	Differenza media di giorni
Diminuiti	4	5,71%	-42
Invariati	8	11,43%	0
Aumentati	58	82,86%	484
<i>Totale complessivo</i>	<i>70</i>	<i>100,00%</i>	<i>398</i>

Analisi dei costi – stima variazione

Valutando la variazione dei costi con riferimento agli interventi si evidenzia come il 52% dei progetti presenta costi invariati, il 36% costi complessivi diminuiti ed il restante 12% costi incrementati.

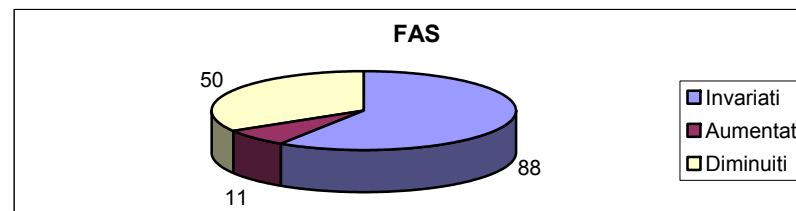
Percentuale di interventi con costi totali invariati, aumentati o diminuiti



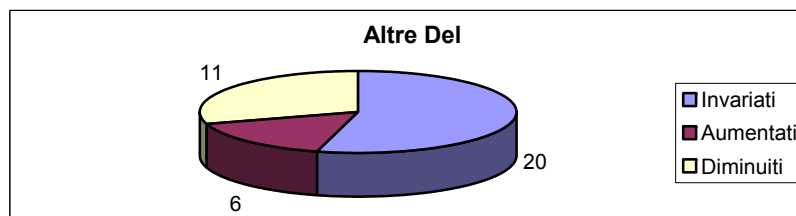
Analizzando le singole tipologie di finanziamento, si nota che i costi degli interventi FAS complessivamente sono diminuiti del 5%, mentre in totale i costi degli altri interventi sono aumentati (vedi slide successiva).

Variazione dei costi per tipologia di finanziamento

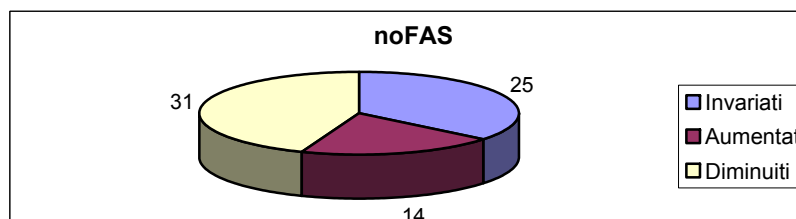
FAS	n.	% di variazione
Invariati	88	-
Aumentati	11	29%
Diminuiti	50	-17%
Totale complessivo	149	-5%



Altre Del	n.	% di variazione
Invariati	20	-
Aumentati	6	34%
Diminuiti	11	-14%
Totale complessivo	37	3%



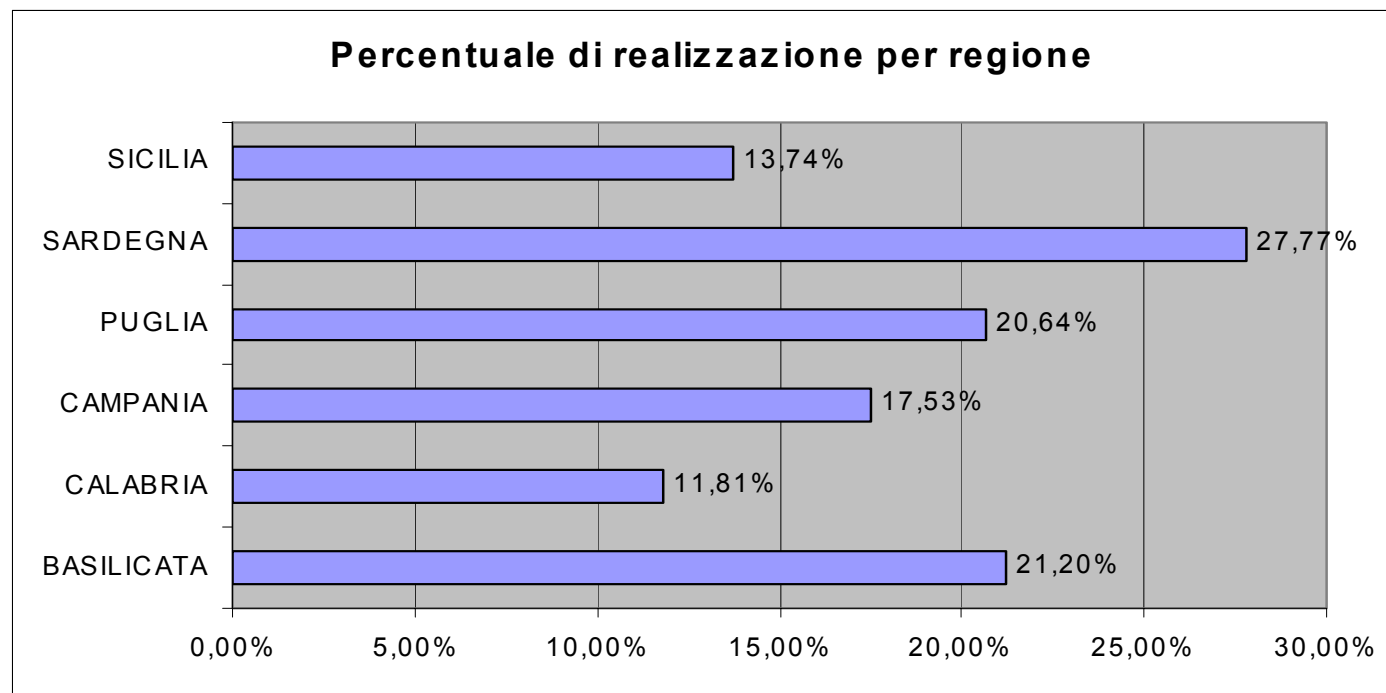
noFAS	n.	% di variazione
Invariati	25	-
Aumentati	14	57%
Diminuiti	31	-16%
Totale complessivo	70	1%



Analisi dei costi – percentuale di realizzazione

La percentuale di realizzazione evidenzia delle performance migliori della media in Sardegna, Puglia e in Basilicata. Al di sotto della media nelle altre regioni.

Tendenzialmente gli interventi FAS, No FAS e altre delibere evidenziano andamenti simili.



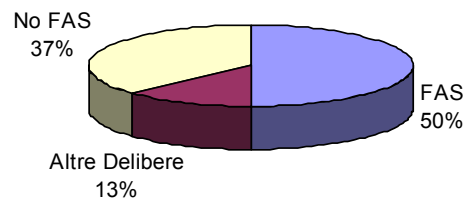
Spiazzamento ad opera dei Fondi Strutturali

- Oggetto dell'indagine è stato anche il fenomeno del cosiddetto “spiazzamento” ad opera dei FS su altre tipologie di finanziamenti;
- Ai fini della presente analisi, sono stati considerati 100 interventi che, in sede di verifica, hanno evidenziato significative percentuali di realizzazione e di conseguenza spese rendicontabili;
- Per rilevare il fenomeno, l'UVER ha utilizzato i dati presenti nell'applicativo intese attraverso appositi confronti con le informazioni e i documenti rilevati in loco e con i dati presenti nel MONIT Web. Tale confronto ha consentito di individuare una lista di interventi “sospetti” sui quali concentrare l'attenzione.



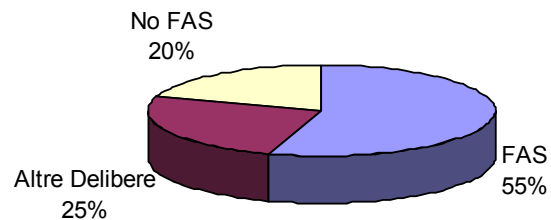
- Tali 100 interventi sono così composti:

**Distribuzione dei 100 interventi
per tipologia di fonte**

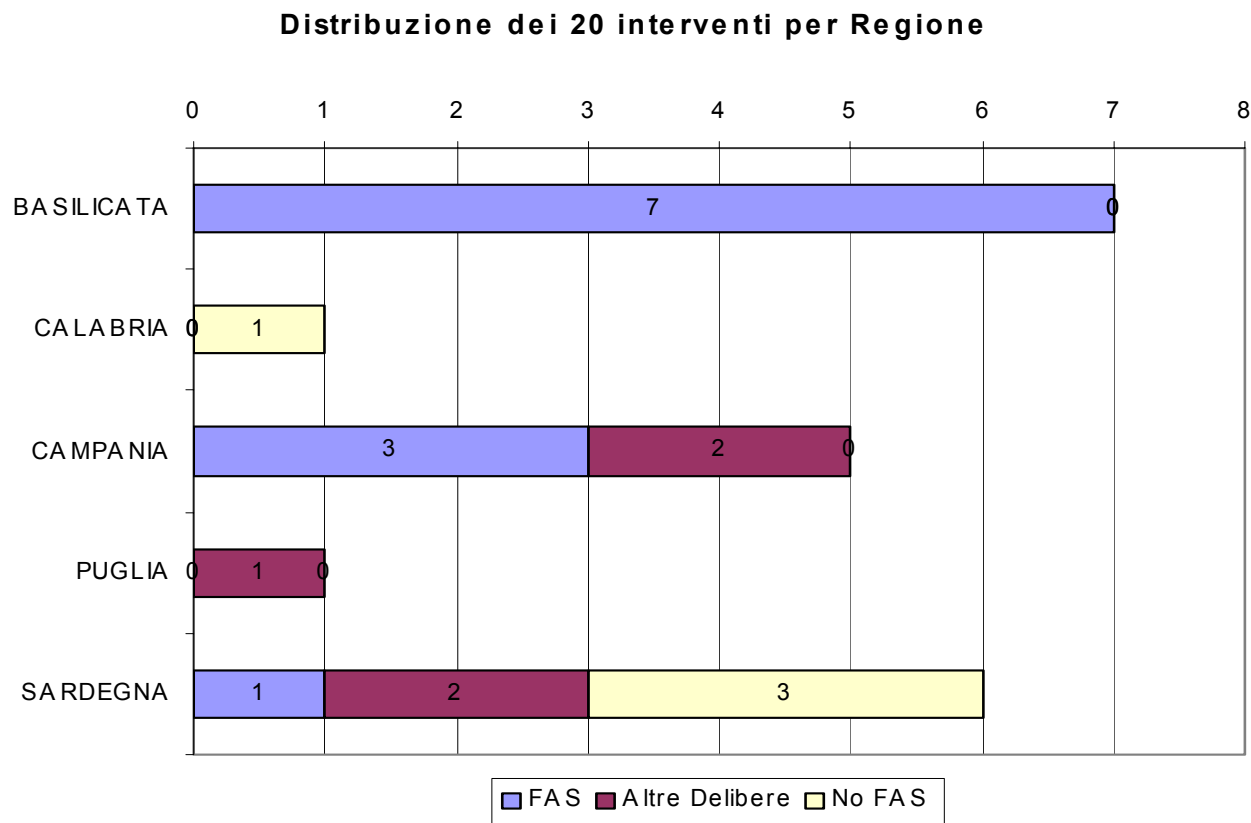


- Dai 100 interventi, 20 hanno evidenziato il fenomeno in oggetto e sono così distribuiti:

**Distribuzione dei 20 interventi
per tipologia di fonte**



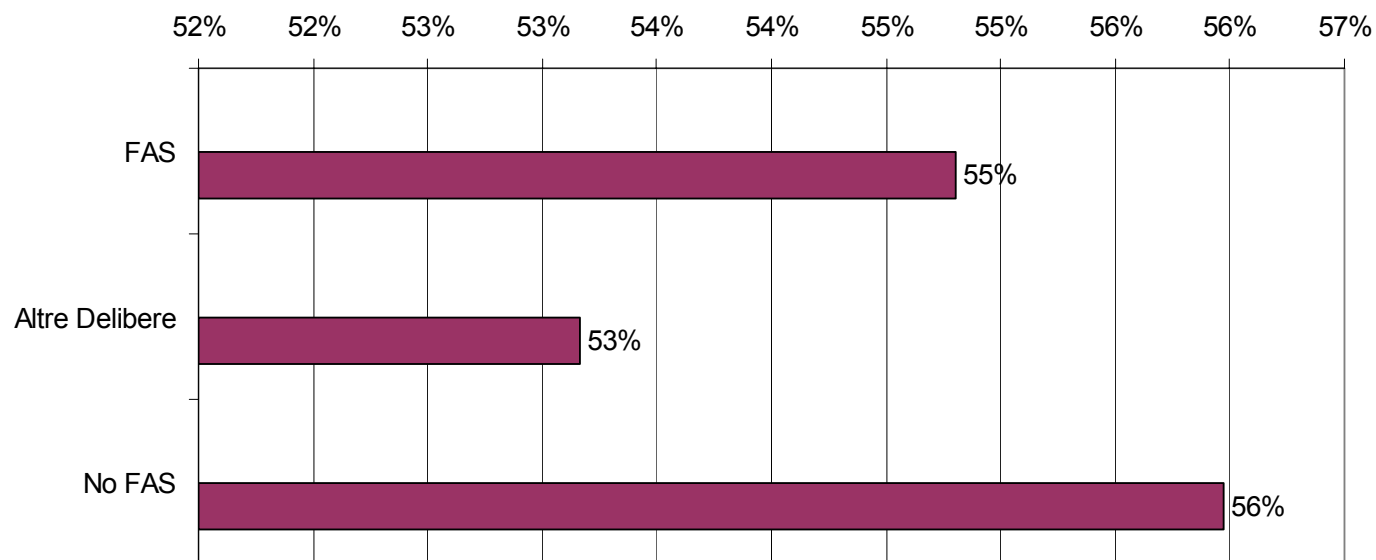
Il grafico seguente mostra la distribuzione dei 20 interventi esaminati per regioni e per fonti di finanziamento:



La tabella riepilogativa e il grafico evidenziano la percentuale di spiazamento rilevata sui 20 interventi (circa 55%). Tale percentuale è data dal rapporto tra l'importo pagato dei FS e l'importo realizzato APQ.

Riepilogo informazioni finanziarie						
Tipologia	Nro	Costo interventi APQ	Importo realizzato APQ	Importo ammesso FS	Importo impegnato FS	Importo pagato FS
FAS	11	65.397.370,74	14.786.943,41	40.629.771,43	22.996.280,09	8.104.235,53
Altre Delibere	5	61.012.905,08	32.770.489,55	39.286.955,99	34.554.205,25	17.421.659,67
No FAS	4	25.298.410,65	23.551.642,03	19.063.037,44	16.555.569,51	13.182.232,86
Totale complessivo	20	151.708.686,47	71.109.074,99	98.979.764,86	74.106.054,85	38.708.128,06

Percentuale dello spiazamento FS

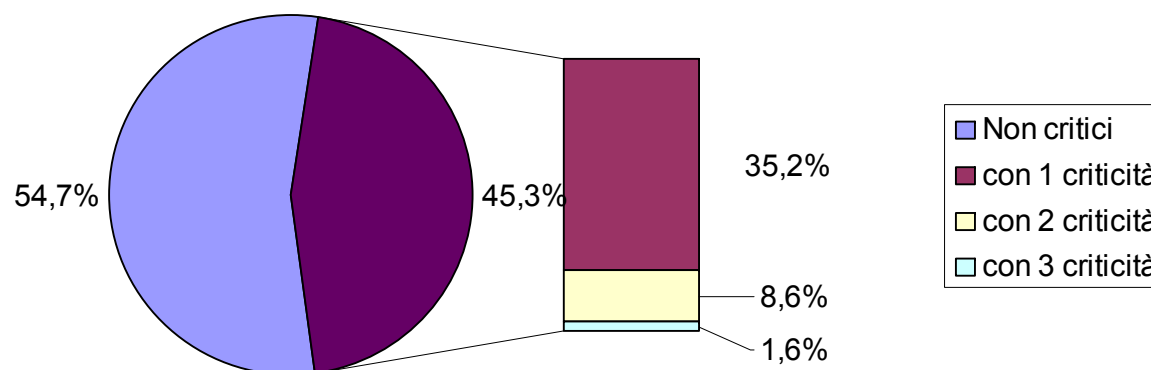


Rilevazione delle criticità attuative

La presenza di limiti operativi (criticità) interessa il 45,3% degli interventi di cui il 35% ha una sola criticità e oltre il 10% più di una criticità attuativa.

Tendenzialmente gli interventi FAS, No FAS e altre delibere evidenziano andamenti simili.

Interventi per classi di criticità



Rilevazione delle criticità attuative e giudizio di superabilità

Le criticità riscontrate con più frequenza nel corso delle verifiche attengono principalmente all'aspetto finanziario, e in particolare a:

- carenze di copertura (dovuta principalmente a rimodulazioni dei progetti per aumenti del costo e/o modifiche delle fonti di copertura);
- difficoltà nei flussi di finanziamento (inadeguatezza delle strutture amministrativo-contabili degli enti).

La maggior parte di esse è stata comunque ritenuta superabile entro 3 mesi.

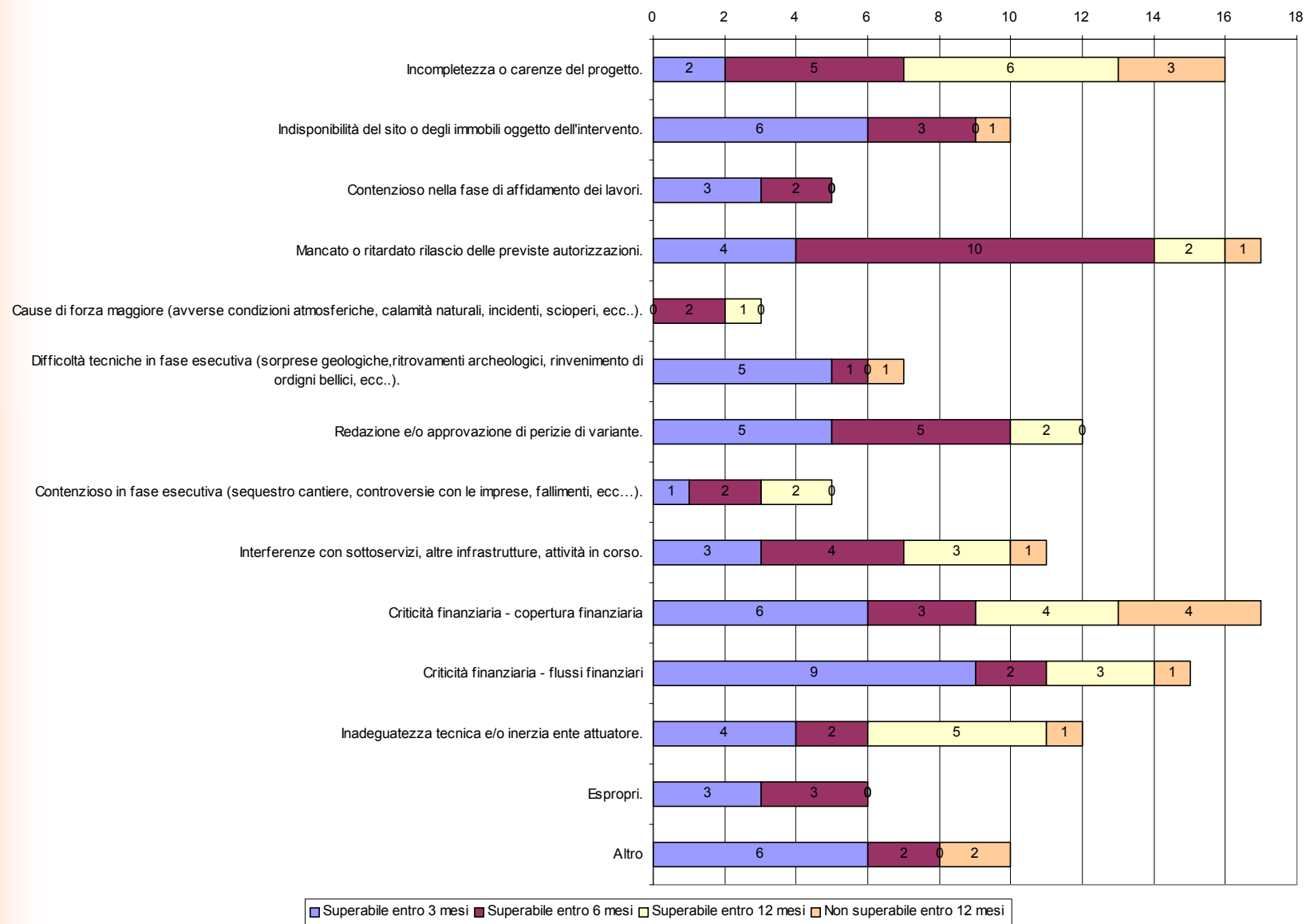
Un altro elemento considerevole è dato dal mancato rilascio delle autorizzazioni previste, giudicato superabile nella maggior parte dei casi entro 6 mesi.

Spesso, inoltre, sono state rilevate carenze o incompletezze nella progettazione. Si tratta della tipologia di criticità che in media richiede tempi più lunghi per il superamento: nella maggior parte dei casi, infatti, essa è stata ritenuta risolvibile entro 12 mesi.

Incidono anche l'inadeguatezza tecnica e/o l'inerzia dell'ente attuatore e la redazione e/o approvazione di perizie di variante (vedi slide successiva).



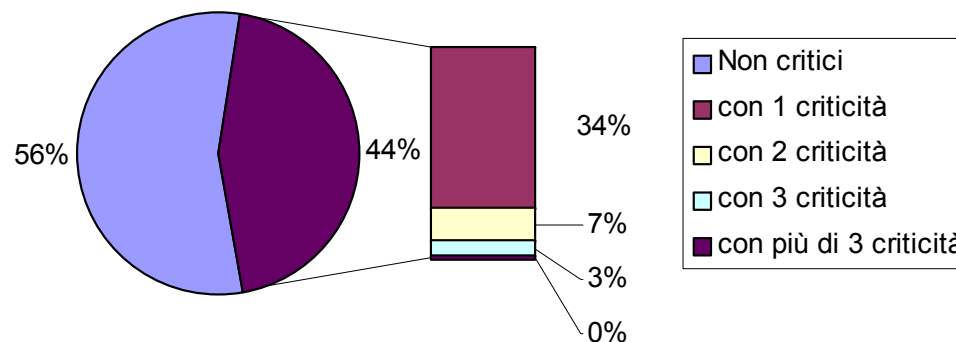
Rilevazione delle criticità attuative e giudizio di superabilità



Rilevazione delle criticità superate

Al fine di misurare il reale impatto delle criticità attuative, l'UVER ha riscontrato se gli interventi siano stati interessati da limiti operativi superati alla data della verifica. Come si può osservare il 44% del campione presenta criticità superate, di questi interventi il 34% ha segnalato una sola criticità.

Distribuzione degli interventi per criticità superate



Rilevazione delle criticità superate e relativi tempi

In generale, si evidenzia che nella maggior parte dei casi tutte le tipologie di criticità hanno riportato tempi di superamento effettivi superiori ai 12 mesi.

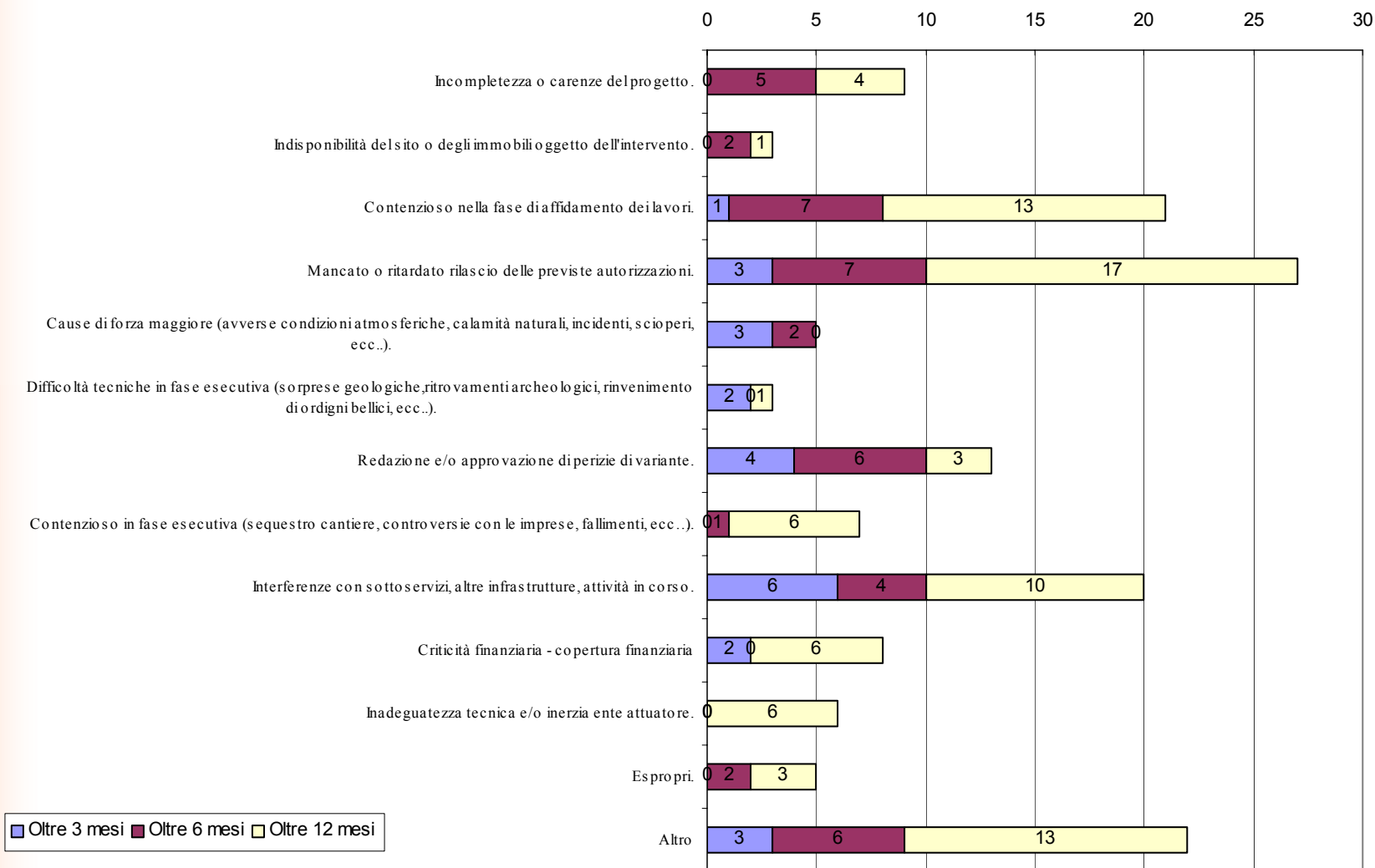
Analizzando nel particolare le singole tipologie, risulta particolarmente significativa la criticità dovuta al mancato o ritardato rilascio delle autorizzazioni previste, anch'essa con tempi piuttosto lunghi di risoluzione, in media superiori ai 12 mesi.

Frequenti e notevoli ritardi sono stati inoltre registrati a causa della presenza di contenzioso nella fase di affidamento lavori.

Spesso hanno inciso anche interferenze con sottoservizi, altre infrastrutture e attività in corso (vedi slide successiva).



Rilevazione delle criticità superate e relativi tempi



Indicatori di governance e di criticità complessiva degli interventi

L'UVER ha deciso, altresì, di verificare la criticità complessiva degli interventi e le competenze organizzative degli enti responsabili utilizzando:

1. **Un indicatore di criticità complessiva** finalizzato a dare un giudizio complessivo sull'intervento, dato da: a) assenza/presenza e numero di criticità; b) giudizio di superabilità; c) valutazione di congruenza dei tempi;
2. **Un indicatore di governance** finalizzato a fornire un valutazione sugli enti responsabili, dato da: a) presenza di un disciplinare attuativo tra Regione ed Ente Attuatore e/o di altro strumento attuativo; b) inserimento dell'intervento nella programmazione triennale; c) capacità dell'Ente Attuatore nella gestione e nel controllo; d) informazione della banca dati in linea con l'avanzamento riscontrato alla data della verifica; e) regolare pagamento dei SAL emessi; f) presenza del Codice Unico di Progetto.



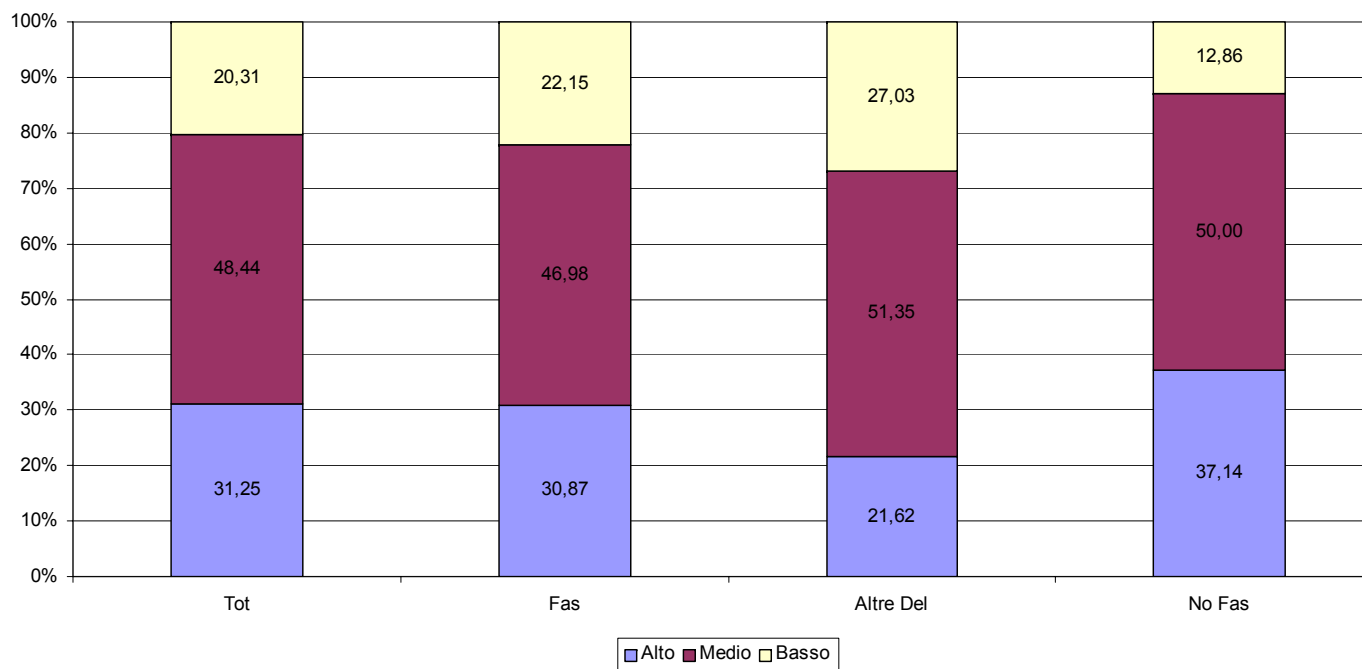
Principali risultati delle analisi: governance

La distribuzione degli interventi per indicatore di governance mostra in generale una capacità di governance medio-bassa.

Il grafico mostra anche la distribuzione per tipologia di finanziamento. In generale, gli interventi classificati come No Fas fanno registrare performance migliori, anche se occorre considerare che si tratta di interventi in fase più avanzata, ovvero, i cui lavori hanno avuto inizio in tempi meno recenti.

I Fas invece hanno performance migliori rispetto agli interventi finanziati con altre delibere CIPE.

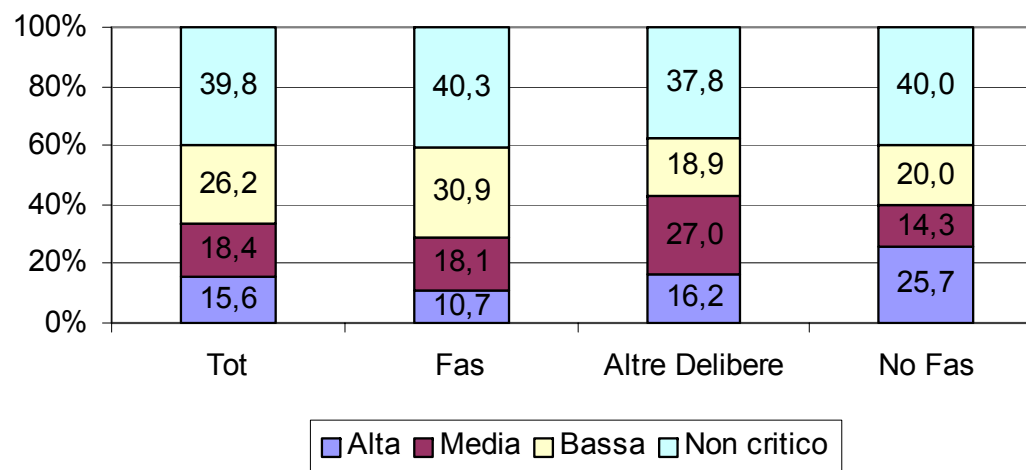
Distribuzione degli interventi per indicatore di governance e tipologia di finanziamento



Principali risultati delle analisi: indicatore di criticità

La distribuzione degli interventi per indicatore di criticità mostra una situazione abbastanza equilibrata. Tuttavia appare consistente la percentuale degli interventi recante una criticità medio-elevata. Rispetto alle tipologie di finanziamento, gli interventi FAS fanno registrare le performance migliori.

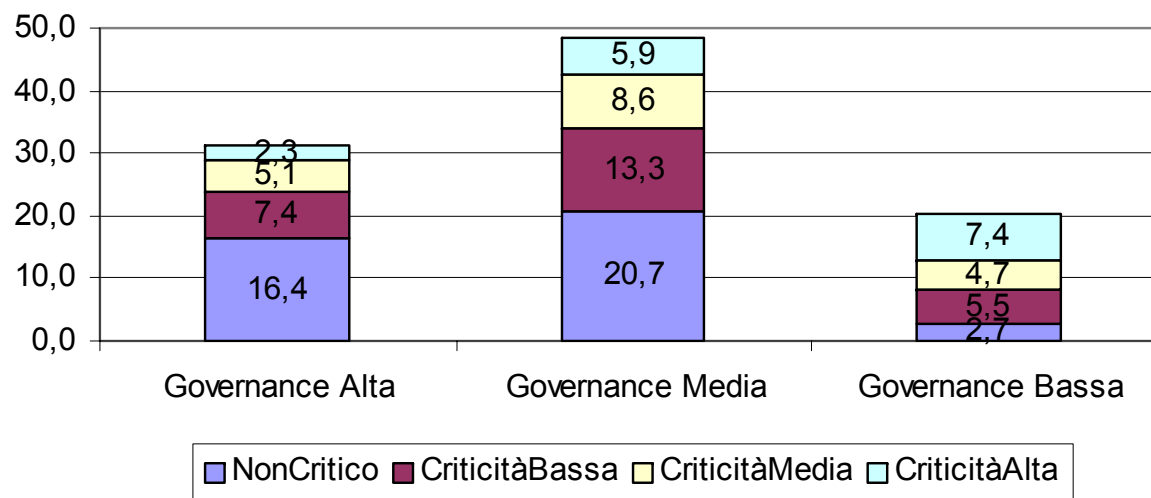
Distribuzione degli interventi per indicatore di criticità e tipologia di finanziamento



Principali risultati delle analisi: indicatore di governance e di criticità

Il grafico mostra, a testimonianza della corretta applicazione degli indicatori, la distribuzione in percentuale degli interventi secondo i due parametri: l'indicatore sintetico di governance e quello di criticità. Si nota che gli interventi con una alta governance sono prevalentemente “non critici” o con bassa criticità, evidenziando quindi una certa coerenza nei giudizi sintetizzati dai due indicatori.

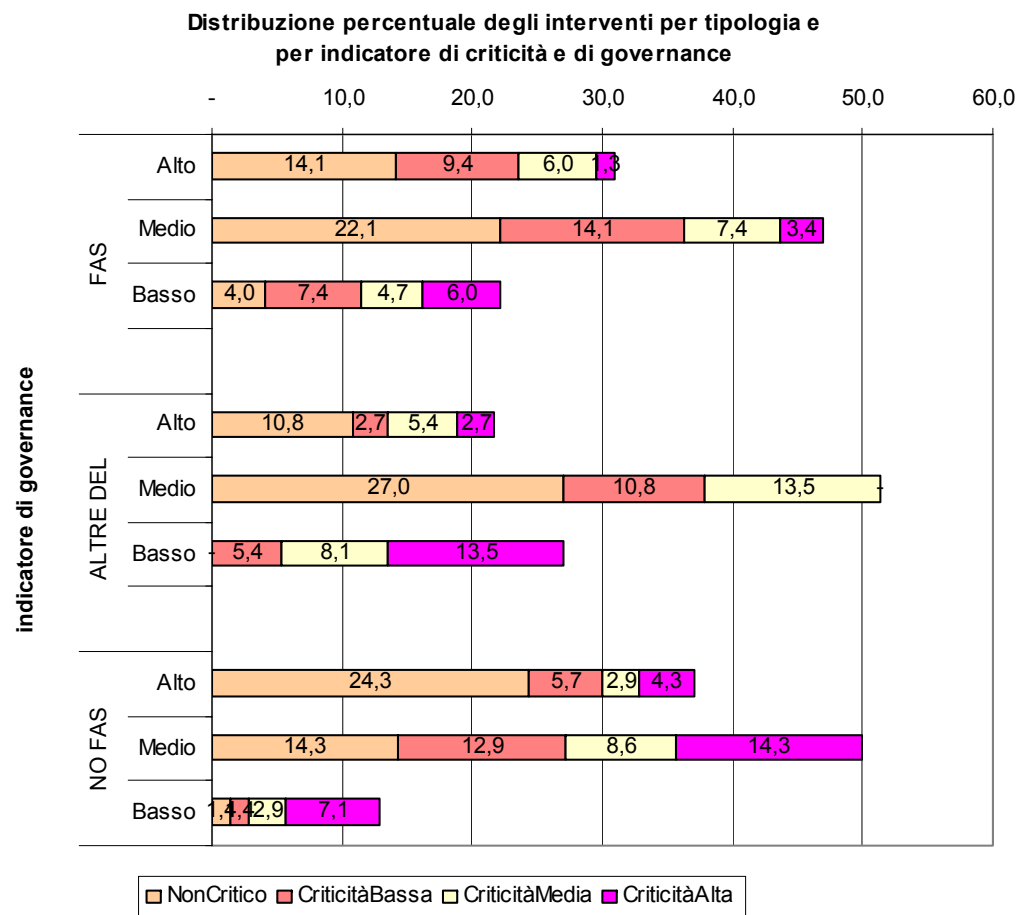
Distribuzione degli interventi per indicatore sintetico di governance e di criticità complessiva



Principali risultati delle analisi: indicatore di governance e di criticità

Il grafico sotto riportato mostra la distribuzione degli interventi per tipologia di finanziamento e per indicatori di criticità e governance.

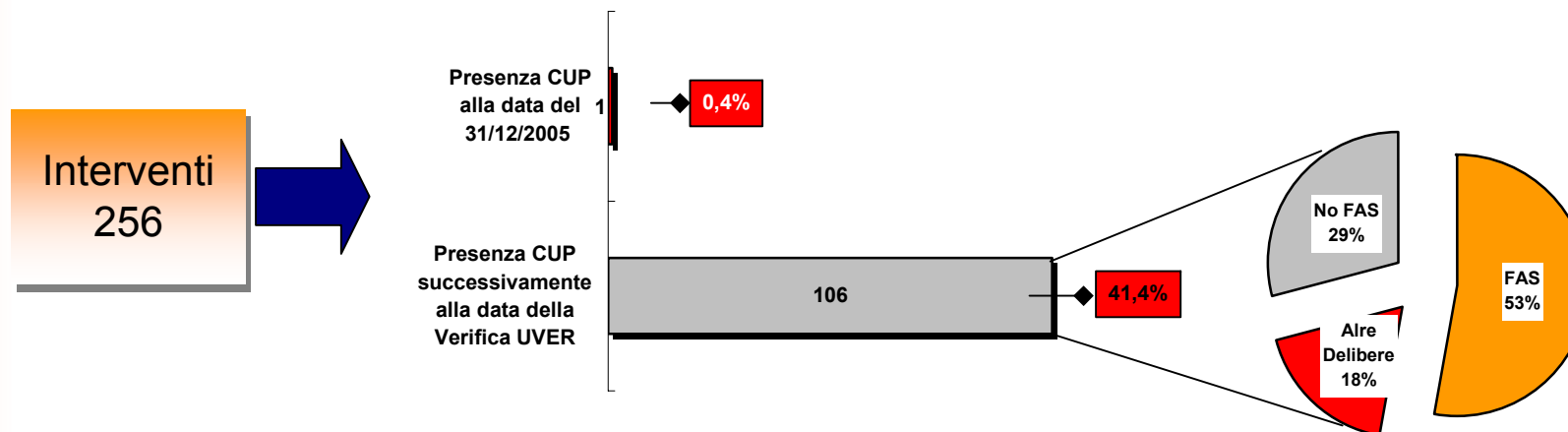
Si conferma come una governance elevata degli interventi faccia registrare degli indicatori di bassa o nessuna criticità.



Tasso di copertura del CUP

L'analisi della governance ha permesso anche di evidenziare il tasso di copertura del CUP, in quanto esso è un elemento che compone l'indicatore di governance.

I dati evidenziano che sui 256 interventi alla data del 31 dicembre 2005 soltanto un intervento recava il CUP nell'applicativo intese. Successivamente alle verifiche dell'UVER il numero degli interventi con il CUP inserito è passato a 106, di cui il 53% concerne progetti FAS.



UVER – Unità di Verifica degli investimenti pubblici

ATTIVITA' DI VERIFICA SUGLI INTERVENTI PRIORITARI INSERITI IN APQ

APPROFONDIMENTI: SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

Luglio 2007



Attività di verifica sugli interventi prioritari inseriti in APQ: Società dell'Informazione

Gli interventi inseriti negli APQ “Società dell'Informazione” costituiscono un gruppo a parte rispetto al complesso degli APQ di tipo tradizionale (relativi ad opere pubbliche) per 2 motivi principali:

- Sono riferibili a Progetti quadro a titolarità nazionale;
- Sono Progetti di tipo immateriale.



Attività di verifica sugli interventi prioritari inseriti in APQ: Società dell'Informazione

Progetti quadro a titolarità nazionale

Molti degli interventi sono riconducibili a Programmi nazionali gestiti da:

- DIT - Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie della Presidenza del Consiglio
- CNIPA – Centro Nazionale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione e poi replicati con variazioni nelle diverse Regioni.

Progetti di tipo immateriale

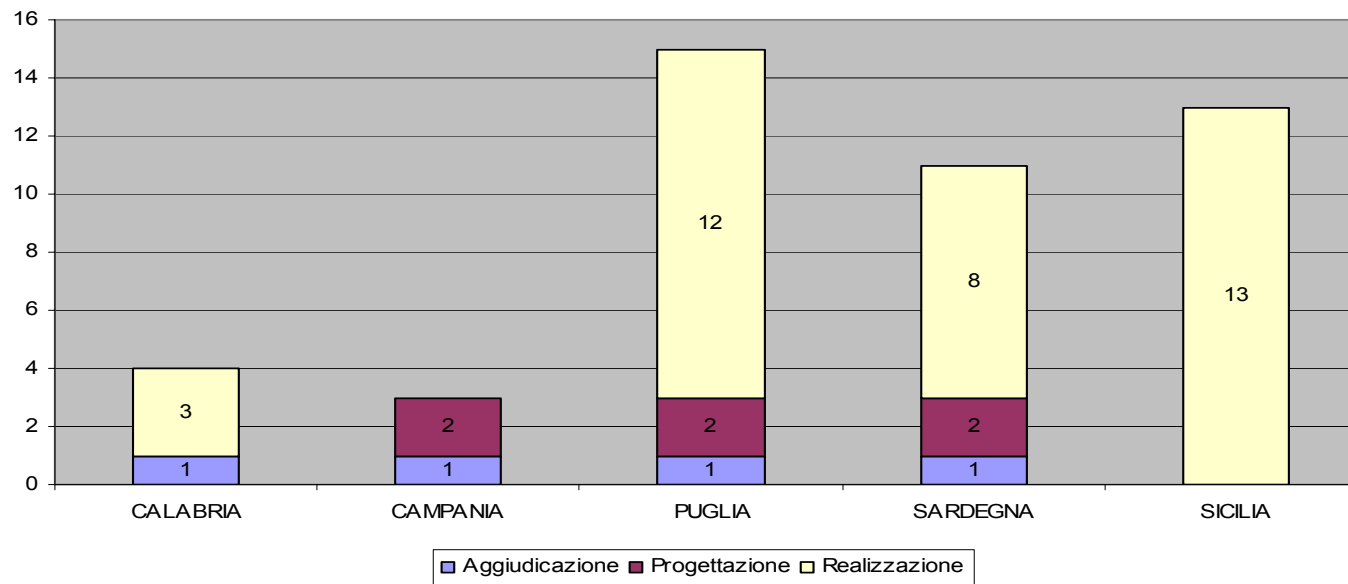
Gli interventi riguardano generalmente la fornitura di servizi destinati alla collettività, solo parzialmente costituiti da infrastrutture fisiche ed attrezzature, tipologia che può generare difficoltà nella valutazione degli stati di avanzamento e nella determinazione del raggiungimento degli obiettivi stabiliti ex-ante.



APQ Società dell'Informazione: il campione

I 46 interventi che formano il campione analizzato si concentrano principalmente in Puglia, Sardegna e Sicilia e in misura inferiore in Calabria e Campania, e sono per la maggior parte nella fase di realizzazione.

Distribuzione degli interventi per Regione e Fase



Il giudizio sulla fase degli interventi deve tenere conto del coinvolgimento o meno delle Società regionali per l'innovazione, che alcune Regioni hanno creato ad hoc per l'attuazione degli interventi.

Principali risultati delle analisi: Tempi di conclusione degli interventi

L'analisi dei tempi necessari per la conclusione dell'intervento, evidenzia che i responsabili hanno segnalato in sede di verifica un allungamento dei tempi nel 72% dei casi, mentre solo nel 28% sono state confermati quelli del 31/12/2005.

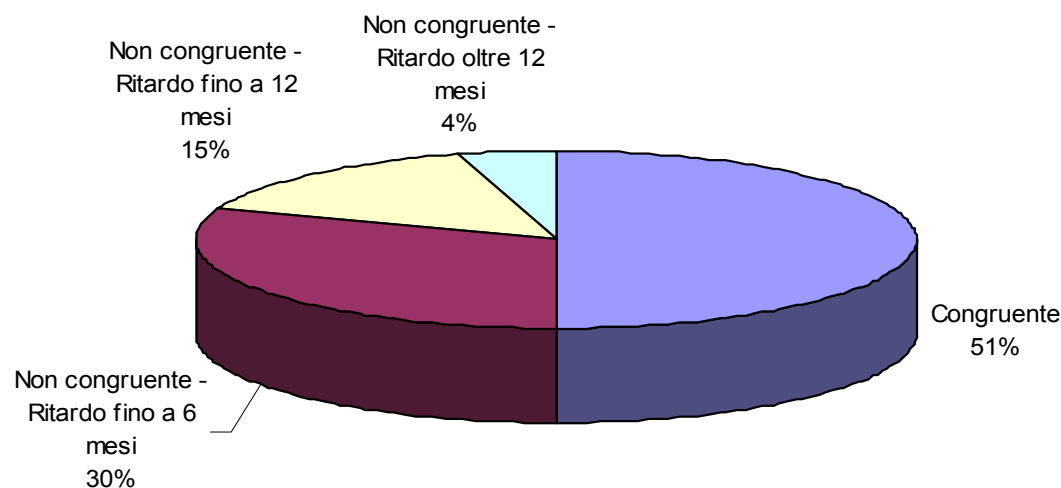
	Inte rve nti in rita rd o (%)	Gio rni me di di rita rd o
CALABRIA	100%	321
CAMPANIA	100%	120
PUGLIA	80%	104
SARDEGNA	27%	46
SICILIA	85%	433
TOTALE	72%	203

Principali risultati delle analisi: Analisi della congruenza dei tempi

I tempi di conclusione dei lavori indicati dai Responsabili dell'Intervento nella tavola precedente sono stati valutati con un giudizio di congruenza.

L'analisi dei dati mostra una situazione sostanzialmente buona: nel 51% dei casi la data indicata dai Responsabili dell'Intervento è stata ritenuta congruente dall'UVER, mentre nei restanti casi si è in presenza di una incongruenza che, nel 30% degli interventi, fa prevedere un ritardo stimato entro i 6 mesi.

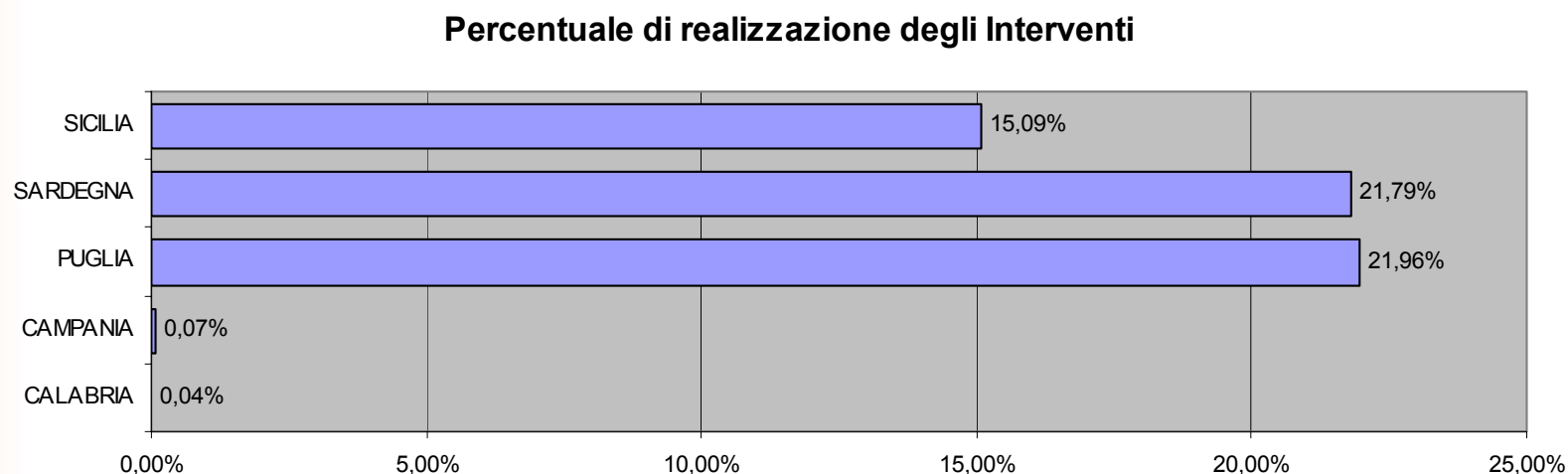
Distribuzione degli interventi secondo il giudizio di congruenza



Principali risultati delle analisi: Costi e Avanzamenti

In generale, il confronto dei costi degli interventi al 31/12/2005 ed alla data della verifica fa registrare un aumento del 3% circa. Gli andamenti per regione evidenziano che tali incrementi sono concentrati in Sardegna e in Puglia, mentre Calabria, Campania e Sicilia mostrano valori stabili nel tempo.

La percentuale di realizzazione evidenzia delle buone performance in Sardegna e Puglia e in misura minore in Sicilia.



UVER – Unità di Verifica degli investimenti pubblici

ATTIVITA' DI VERIFICA SUGLI INTERVENTI
PRIORITARI INSERITI IN APQ

APPROFONDIMENTI:
CONTRATTI DI PROGRAMMA

Luglio 2007



Attività di verifica sugli interventi prioritari inseriti in APQ

I contratti di programma sono stipulati dal Mise e da imprese di grandi dimensioni ovvero da gruppi nazionali ed internazionali di rilevanti dimensioni ovvero da consorzi di piccole e medie imprese e da rappresentanze di distretti industriali.

Oggetto dei contratti è la realizzazione di piani progettuali articolati sul territorio, ovvero in aree definite, atti a generare significative ricadute sull'apparato produttivo, mediante prevalente attivazione di nuovi impianti e creazione di occupazione aggiuntiva.



Attività di verifica sugli interventi prioritari inseriti in APQ

Nell'ambito della campagna di verifiche intrapresa nel corso del 2007 sono stati individuati 11 interventi da sottoporre a verifica.

Pur non rappresentando tale insieme di interventi un campione significativo ai fini statistici, si ritiene che alcune considerazioni possano comunque essere orientative



Attività di verifica sugli interventi prioritari inseriti in APQ

Distribuzione degli interventi per regione, costo (al 31/12/2005 e aggiornato) ed avanzamento economico

Regione	N° INTERVENTI	Costo al 31/12/2005	Costo Aggiornato	Realizzato al 31/12/2005	realizzato Aggiornato	% avanzamento
CAMPANIA	8	535.796.524	486.881.410,00	0	8.063.000	2
SICILIA	3	40.440.000	40.440.000,00	0	0	0



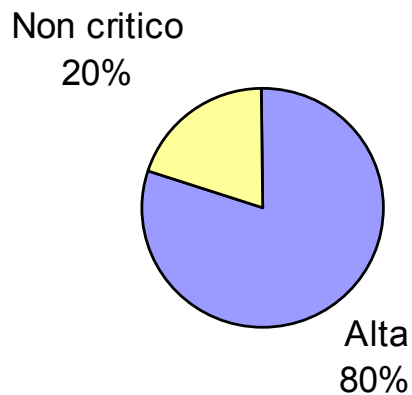
Principali risultati delle analisi: le tempistiche

- ✓ I Contratti di Programma prevedono il coinvolgimento di una molteplicità di aziende ed enti (rilevante in particolare è il ruolo svolto dagli istituti di credito), e si attuano mediante interventi che non seguono l'iter procedurale classico dei lavori pubblici.
- ✓ Il sistema di monitoraggio dell'Applicativo Intese non risulta particolarmente adeguato a rappresentare lo stato delle attività oggetto dei contratti di programma.
- ✓ Il controllo sull'andamento degli interventi si sostanzia nelle sole relazioni degli istituti di credito e, in particolare, nell'accertamento di spesa finale.

Principali risultati delle analisi: indicatore di criticità

La distribuzione degli interventi per indicatore di criticità mostra una situazione abbastanza critica.

Distribuzione Interventi per indicatore di criticità

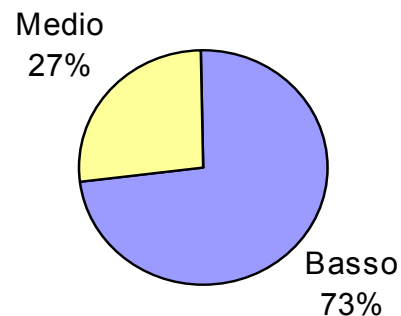


I limiti operativi registrati fanno riferimento principalmente a difficoltà di gestione del monitoraggio in itinere.

Principali risultati delle analisi: governance

L'inadeguatezza del monitoraggio sugli aspetti procedurali ha effetti sull'intero sistema di gestione e controllo che si traducono in un indicatore di governance mediamente basso.

Distribuzione degli interventi per indicatore di governance



Principali risultati delle analisi

Conclusioni

Il monitoraggio effettuato, a causa delle difficoltà di monitorare le fasi procedurali degli interventi, si basa essenzialmente su indicatori finanziari.

Per tale motivo, in assenza di spesa, non ci sono chiari indicatori capaci di caratterizzare l'andamento degli interventi inseriti nei contratti di programma e di conseguenza di prevederne l'evoluzione.

Tale circostanza può rendere difficile effettuare una corretta programmazione finanziaria ed i suoi successivi aggiustamenti, nonché intervenire per sbloccare i limiti operativi, specie se essi dipendono dall'azione di altri enti pubblici.